



**Comune
di Bologna**

CONFERIMENTO TURRITA D'ARGENTO A ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

L'Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale, nata il 4 dicembre 1997, si è accreditata negli anni per la sua autorevole ed efficace opera di valorizzazione della cultura tecnica e di impresa del nostro territorio. La sua costituzione è il coronamento di una importante operazione culturale, avviata all'inizio degli Anni Novanta da Roberto Curti, allora direttore del Museo, che ha proposto una rilettura dello sviluppo economico del territorio alla luce dell'importanza avuta dalla formazione professionale e dalle sue ricadute nel contesto produttivo cittadino.

Un percorso di riflessione e ricerca che, adottando metodologie di intervento interdisciplinari del tutto innovative, ha portato a identificare il patrimonio industriale come uno degli elementi costitutivi dell'identità di una comunità. La mostra *Fare macchine automatiche. Storia e attualità di un comparto produttivo, 1924-1994*, inaugurata il 1 febbraio 1994 - esattamente 30 anni fa - è stata il primo esempio italiano in cui la stretta collaborazione tra il mondo della ricerca museale e il mondo della produzione ha portato alla valorizzazione di un settore produttivo strategico per il territorio.

Le principali aziende bolognesi dell'automazione contribuirono attivamente all'impostazione scientifica degli allestimenti, fornendo lo storytelling del percorso narrativo e mettendo a disposizione conoscenze, competenze, materiali e testimonianze dirette. In occasione dell'inaugurazione fu veramente emozionante vedere centinaia di persone accalcarsi negli spazi espositivi, per guardare le macchine restaurate, simbolo dell'ingegno meccanico di generazioni di tecnici, riconoscersi nelle fotografie, analizzare i disegni tecnici, ascoltare i racconti dei protagonisti.

Tra il pubblico spiccava la presenza di operai, tecnici e imprenditori di ogni età, accomunati da una cultura del sapere e del sapere fare, da un linguaggio quasi codificato appreso nel corso del loro percorso formativo, dall'orgoglio di professionalità acquisite in anni di lavoro innovativo, dalla consapevolezza del proprio valore per essersi misurati in maniera vincente sui mercati internazionali.

L'apprezzamento della comunità scientifica e il successo di pubblico avuto dalla mostra indussero l'Amministrazione Comunale a consolidare questa esperienza ampliandola in maniera significativa.

Il progetto culturale assunse contorni più precisi e, sempre considerando la

formazione professionale e la sua importanza nelle dinamiche economiche del territorio come elemento centrale della propria narrazione, allargò l'ambito di indagine alla storia economica e produttiva del territorio dall'età medievale sino alle dinamiche dello sviluppo contemporaneo.

Esisteva comunque la consapevolezza che questa impostazione avrebbe potuto essere pienamente esaustiva nei suoi contenuti e nelle sue proposte, solo avendo tra i suoi elementi costitutivi un rapporto solido e profondo con il mondo dell'impresa.

Da qui la decisione, condivisa con il mondo produttivo, di consolidare la collaborazione con le aziende che avevano sostenuto la prima mostra in una Associazione, denominata *Amici del Museo del Patrimonio Industriale*, che potesse affiancare il Museo, sostenerne l'attività e il costante aggiornamento dei propri contenuti, divenendo sede di condivisione di esperienze, approfondimenti e di attività finalizzate a promuovere formazione e competenze.

Una intuizione vincente a cui il mondo della produzione ha aderito con crescente convinzione ed entusiasmo: alle 22 aziende che avevano collaborato alla prima iniziativa se ne sono progressivamente aggiunte altre insieme ad Associazioni di categoria e altri enti legati alla produzione sino a raggiungere le attuali 72 presenze. In questa Associazione, senza paura di essere smentiti, si ritrova l'eccellenza del mondo produttivo bolognese.

L'Associazione Amici ha sempre posto al centro del suo impegno l'attenzione per le nuove generazioni, cercando di mettere in stretta relazione l'istruzione media ed universitaria con il mondo della produzione. Innumerevoli le attività di orientamento e valorizzazione di percorsi formativi, a cui di recente con il progetto *L'impresa delle ragazze* si è aggiunta una attenzione particolare verso il mondo femminile, per incentivarlo nella scelta di carriere tecnico-scientifiche.

E ancora le borse di studio per i giovani laureati, il sostegno alle tesi di laurea con argomenti concordati con le imprese, la scelta di accogliere le scuole negli spazi della produzione per favorire la conoscenza reciproca tra questi due mondi, l'attenzione alle problematiche dei brevetti, al lavoro che cambia, alle nuove professioni con l'organizzazione di incontri, seminari e workshop.

Non sono mancate anche iniziative volte a far conoscere le caratteristiche delle singole aziende, magari valorizzando le ricorrenze importanti nell'ambito del ciclo "I protagonisti raccontano" occasioni di approfondimento e di conoscenza delle tante realtà di eccellenza che animano il nostro territorio. E ancora proposte di formazione per insegnanti, progetti dedicati alla valorizzazione degli archivi di impresa e alla salvaguardia della documentazione tecnica- scientifica, l'attenzione verso le categorie più fragili predisponendo specifiche attività con materiali dedicati.

Un lungo elenco di iniziative a testimonianza della dinamicità e della capacità progettuale di questa Associazione che è luogo di incontro e di identità.

Per queste motivazioni il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Bologna conferiscono all'Associazione *Amici del Museo del Patrimonio Industriale* la Turrina d'argento.

Bologna, 29 gennaio 2024